

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i> di Bruno Sassani	XI

INTRODUZIONE AL TEMA

1. Tema d'indagine	1
2. Delimitazione del campo d'indagine	2
3. Programma d'indagine	6

PARTE I

POTERE E ATTO

1. Rapporto tra potere, atto ed effetto. Il ruolo della manifestazione di volontà nella produzione dell'effetto	11
2. Fattispecie dell'effetto: scomposizione	20
3. Potere e diritto all'effetto. Critica	26
4. Fatto costitutivo o limite interno. Concetto giuridico indeterminato e elastico	29
5. Principio di eventualità o di oralità e tecnica di formazione dell'atto	33
6. Dal <i>droit discrétionnaire</i> al <i>droit causé</i>	49
7. Effetto restrittivo e reiterazione dell'esercizio del potere, sottoposto a condizione	63
8. Diritto (sostanziale) al non-effetto. Critica	68
9. Limite esterno alla situazione potestativa: l'interesse legittimo e la rilevanza di ulteriori ed autonome circostanze. Critica	73
10. La situazione giuridica del destinatario dell'atto. Dalla tecnica del controllo (del potere) alla tecnica del rapporto. Diritto (strumentale) al corretto esercizio del potere altrui. Critica	79
11. Passaggio dalle <i>property rules</i> alle <i>liability rules</i>	80
12. Sintesi e risultati	90

PARTE II
TUTELA DELLA SITUAZIONE POTESTATIVA

1.	Premessa e programma di analisi	95
2.	Interesse ad agire giudizialmente e regola “se puoi, allora devi”	96
3.	Biunivocità tra fattispecie ed effetto. Esclusione	100
4.	Interesse ad agire e principio di economia processuale. Interesse ad agire ed onere della mora	102
5.	Il meccanismo di produzione e la sequenza giustificativa dell’effetto come impedimento alla tutela giurisdizionale della situazione potestativa	108
6.	Tutela cautelare dichiarativa del potere da esercitare? Quale tutela dell’incertezza?	116
7.	Cautela di regolamento: configurabilità?	128
8.	<i>Segue. The balance of convenience</i> nelle <i>interlocutory injunctions</i>	131
9.	<i>Segue. L’atipicità nel référé</i> e la discrezionalità nelle <i>Regelungsverfügungen</i>	135
10.	<i>Segue. Limiti funzionali della tutela cautelare, come espressione di un potere officioso di cautela ovvero di un diritto sostanziale alla cautela</i>	140
11.	<i>Segue. Discrezionalità del giudice cautelare e principio della corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato</i>	143
12.	Rapporto tra cautela e disciplina sostanziale ottenibile con la decisione di merito. Principio o criterio del minimo mezzo	148
13.	Alla ricerca di una via intermedia tra <i>Gestaltungsrecht</i> e <i>Gestaltungsklagerecht</i> . La <i>requête conjointe</i>	153
14.	Sintesi e risultati	157

PARTE III
TUTELA OPPOSITORIA

1.	Ipotesi d’indagine. <i>Liability rules</i> e differenze dell’architettura del giudizio oppositorio	163
2.	Programma di indagine	164
3.	Tecnica di formazione dell’atto introduttivo e possibilità di variare i motivi di impugnazione. Configurabilità di un <i>Gegengestaltungsklagerecht</i> eterodeterminato?	165
4.	<i>Verlängerte Anrufungsfrist</i> e <i>Schleppnetztheorie</i>	170
5.	<i>Segue. Istanza (subordinata) di risoluzione per ordine del giudice e poteri del giudice</i>	176
6.	Principio di eventualità e giudizio di opposizione	179
7.	Effetto restrittivo e non anche preclusivo. Nuovo atto di esercizio della situazione potestativa. <i>Schleppnetztheorie</i> ?	185

	<i>pag.</i>
8. Rilievo d'ufficio di motivi di nullità. Binomio nullità-inefficacia <i>ab origine</i> ? Temporaneità dell'azione	189
9. <i>Segue.</i> Rilievo d'ufficio di motivi di nullità, poteri delle parti e principio di eventualità	198
 <i>Elenco degli Autori</i>	 205
 <i>Indice analitico</i>	 215

